



DISASTRO IN GIAPPONE

Prove di miracolo

I tre segreti dei giapponesi per fermare la catastrofe

Un unico idioma, l'abitudine alle avversità e il senso della collettività: ecco perché il paese fra tre anni avrà riguadagnato il terreno perduto con gli interessi

■ VITTORIO VOLPI

■ Il miracolo giapponese non è finito: così titolava il Financial Times di ieri sulla base del diffuso senso di speranza che non occidentalisti riscrivano nel vedere, via media, la reazione calma e dignitosa dei giapponesi alla tragedia che li ha colpiti. Sembrava un miracolo che continua quello che è avvenuto per anni nell'economia. Soprattutto se si tenta di immaginare cosa sarebbe successo da noi in una simile situazione. Rimaniamo stupiti e ci domandiamo: come mai, perché?

La risposta a questi interrogativi è abbastanza semplice: la parola "collettività", ha un plurale. La bellezza del mondo è e consiste anche - nel fatto che esistono tante diverse culture: e tutte sono valide e belle. Il problema è che spesso è difficile, per molti, accettare questa pluralità con la conseguenza di tendenza a considerare la propria cultura come l'unico metro di misura del mondo; e ciò è la causa di molti dei nostri problemi in questo "planetario di naufraghi".

Ieri mattina ho visto alla CNN una signora davanti ad una salma ed un signore della protezione civile che l'aveva portata ad identificarla. La signora giapponese, sguardo vuoto senza lacrime - aveva già scontato il dramma - mormora: «Kakunin shimasta; arigato gozaimasu» («Ho potuto verificare, grazie molto»). La cosa mi ha pizzicato il cuore: che dignità, che compostezza. E mi sono domandato, avrei potuto comportarmi allo stesso modo nella stessa situazione?

IL NOSTRO RUOLO

In realtà la cultura è il modo attraverso il quale gli uomini interpretano il mondo; non è un oggetto esterno di cui possiedono le conoscenze che tutti noi dobbiamo quindi avere un sforzo per capire i giapponesi nella loro cultura, il contesto e le motivazioni. Da noi, mondo dell'individuo, si specula, si cerca subito di creare un caso, di argomentare, di portare i fatti a nostro vantaggio. Nel mondo del "collettivo" invece il fuoco dell'attenzione è il contesto, e il nostro atteggiamento a non danneggiare gli altri si fa il massimo sforzo per essere in armonia con loro. La morale comune, quella che vuole il gruppo, la collettività ci giudicano. Non una legge astratta che a priori codifica che cos'è il bene o il male, il buono o il cattivo.

Non bisogna quindi perdere di vista la "unità di misura" nella società è il gruppo, il collettivo e non l'individuo. L'essere troppo individuo, individualista, non è visto con favore nella società; non

Blog da Tokyo

«Le scuole funzionano, i treni pure: vi sembrano in fuga?»

Pubblichiamo stralci dal blog "Milano vs. Tokio" di Lorenzo Barassi, fotografo che vive nella periferia di Tokio. Nei giorni scorsi ha scritto una lettera al Corriere della Sera in risposta a un articolo.

■ LORENZO BARASSI

■ Sulla home page di oggi avete pubblicato un articolo dal titolo "Il caos calmo di Tokyo in fila per fuggire sul treno". Credo di non aver mai letto un articolo così sconcertante e pieno di sicchezze. Tokyo non è una città in fuga. La gente esce normalmente di casa, va a lavorare, fa la spesa: conducono una vita normale, anche se ovviamente sotto un fortissimo stress emotivo. I livelli di radioattività sono superiori alla norma, ma abbondantemente al di sotto delle soglie considerate pericolose, e oggi tra l'altro soffia un vento fortissimo che sta facendo scendere le concentrazioni. Molti italiani hanno lasciato la città, altrettanti rimangono: sono tutte scelte personali e non dettate dall'Ambasciata, la quale per inciso, è molto presente e segue con attenzione gli eventi. Le file in Giappone



UNITI DALLA TRAGEDIA

Due bambini, Gomos Gabriel and Naila, si tengono per mano davanti al monumento "Thanks to the World" durante il rally organizzato dalla città indonesiana di Banda Aceh per il Giappone. Il disastro che si è abbattuto nei giorni scorsi è stato sentito in modo particolare dalla comunità di Aceh che nel 2004 è stata vittima del tsunami. Il 60 per cento degli edifici della città fu distrutto e il numero dei morti resta ancora incerto. Epa



gnità, riconoscere i propri morti con serenità, aiutare i feriti ed i vecchi, fare la fila con pazienza per raccogliere l'acqua ed aspettare il tempo in cui si possa ricostruire più e meglio di prima con gioia e serenità. Questi sono i piccoli, semplici "segreti" dei giapponesi. Mia mamma non era una esperta di Giappone: mi fece visita durante i miei trent'anni di vita a Tokyo e nella sua semplicità e umiltà, parlava in dialetto con me, e sui giapponesi mi disse, in meneghino: «Se contentano d'un bel niguttin don». Si accontentano di poco. Sono umili e dignitosi. Per questo sono sicuri, e sono veramente certi di non essere smentiti, che fra due o tre anni, i nostri amici del Sol Levante avranno riguadagnato, con interessi, tutto il terreno perduto. Nonostante le molte riprese televisive, una nota di cautela. C'è una forte tendenza da noi, anziché pregare per i giapponesi e pensare cosa possiamo fare per aiutarli (la mia prossima nota sarà una Ibra Made in Japan) ad amplificare, per fare effetto, il disastro; salvo speculare sul grave problema nucleare per sostenere una tesi o l'altra. In realtà, essendo in contatto quotidiano con amici giapponesi a Tokyo, tranne che nel Tohoku devastato dallo tsunami più che dal terremoto, la vita ha ripreso la sua normalità, perlomeno apparente, poiché il problema nucleare non consente certe distinzioni.

FINE DELL'ODISSEA

Toma l'orchestra di Firenze

Accuse a Renzi

Alle 2 e 10 della notte tra giovedì e ieri è finita l'Odisea dei componenti dell'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. È infatti atterrato a Pisa il chitarista Allitalia proveniente da Osaka, Giappone, che ha riportato a casa 115 persone tra cori, tecnici e componenti dello staff. Altri 101 orchestrali del Maggio sono a Shanghai per una tournée. Il Comune di Firenze ha sborsato 400.000 euro per pagare questo volo da Osaka. Ma l'impegno dell'amministrazione cittadina non ha evitato al presidente Matteo Renzi, sindaco della Fondazione del Maggio, forti critiche da parte dei parenti dei membri del Maggio, preoccupati dalla presenza dei loro cari in terra nipponica. Alcuni di loro, durante un'assemblea pubblica molto tesa un paio di giorni fa, avevano interrotto Renzi più volte alcuni gli avevano gridato: «Perché non li avete fatti tornare prima?». Il sindaco si è difeso con la mancata proclamazione dello stato d'emergenza da parte del governo italiano. La Farnesina avrebbe, secondo i familiari addossato a Renzi le colpe del mancato rientro.

Al di là del solito rimpallo di responsabilità, sul profilo Facebook di Renzi si scatenano le proteste. «Vergogna Matteo, mi hai deluso» scrive Flavio. «Ammetterebbe aver sbagliato sarebbe una prova d'onestà» scrive Silvana. «Gestione scandalosa» scrive Andrea. È la prima crisi, seppur piccola, del rapporto tra Renzi e il suo popolo.

S. SAV.

DISASTRO IN GIAPPONE

La centrale di Fukushima

Pronti a seppellire il reattore con un sarcofago di cemento

Sale l'allarme ma la situazione «è sotto controllo»: 17mila tra morti e dispersi

■ ALESSANDRO CARLINI

■ Quei reattori che fanno tremare il Giappone e tutto il mondo sono sempre lì a rappresentare una minaccia. Ma la situazione alla centrale nucleare di Fukushima 1 sarebbe "stabile", come ha dichiarato ieri Graham Andrews, un consigliere tecnico "senior" dell'Agenzia internazionale per l'Energia atomica (Aiea). Anche se, ha sottolineato, «lo stato di cose rimane molto preoccupante». E infatti le autorità nipponiche hanno innalzato il livello di gravità del disastro da 4 a 5.

L'incidente di Chernobyl, nel 1986, fu classificato di livello 7, il più alto. Mentre quello di Three Mile Island, negli Stati Uniti, fu di livello 5. Intanto, il capo dell'Aiea, Yukiyu Amano, ha riconosciuto che la battaglia per stabilizzare i reattori è «una corsa contro il tempo». Arrivato in Giappone per una valutazione della crisi, non andrà a Fukushima, ma si affiderà a un team di esperti inviati sul posto. Questo per non far correre rischi al direttore generale dell'agenzia, che ieri ha esortato il premier giapponese, Naoto Kan, a fornire un'informazione più chiara, dopo le polemiche dei giorni scorsi. Mentre si continuano a bombardare di acqua i reattori "impazziti" si pensa a soluzioni estreme e definitive per bloccare la loro radioattività. Fra queste, c'è l'ipotesi di seppellirli, dopo averli chiusi in sarcofagi di cemento armato.

È la cosiddetta "opzione Chernobyl", quella con cui si concluse in Ucraina la più grave crisi nucleare della storia. «Lo abbiamo tutti in mente - ha affermato un funzionario della Tepco, la società che gestisce le centrali giapponesi - e non è certo impossibile». «Ma - ha aggiunto - la nostra priorità rimane quella di provare prima a spegnerli».

Altri esperti non la pensano così. Per loro l'ipotesi della copertura di cemento sarebbe troppo rischiosa per i tecnici che verrebbero impiegati. Già i 190 "eroli di Fukushima" sanno che usciranno devastati dalla loro battaglia contro i reattori. In tutti i 50 entroni nell'impianto e in ogni giorno la vita per salvare quella di tutti. Si tratta soprattutto di lavoratori prossimi alla pensione.

In casi di emergenza nucleare, infatti, le compagnie si rivolgono ai dipendenti in età avanzata per avere dei volontari. Non perché siano più preparati dei giovani,

Festeggiamo l'Unità d'Italia a Prezzi Mini

1861

2011

Sconti fino al 60%

Grande festa, Prezzo Mini: Milano-Venezia a partire da 9€, Venezia-Roma a partire da 29€, Milano-Napoli a partire da 49€

TRENITALIA GRUPPO FERROVIE DELLO STATO

In occasione dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia, Trenitalia ha creato il Prezzo Mini: un milione e mezzo al mese di posti disponibili a prezzo scontato, per scoprire il nostro Paese e sentirsi sempre più vicini. Informati e acquista subito presso tutti i nostri canali di vendita. Auguri all'Italia dal Gruppo Ferrovie dello Stato.

1861 > 2011 >>>

Trenitalia, il miglior modo di viaggiare nel rispetto dell'ambiente. www.trenitalia.it

Il numero di posti in offerta è limitato e variabile, a seconda dei giorni della settimana, dei treni e della classe. Le operazioni di cambio prenotazione/Biglietto e rimborso sono soggette a restrizioni. L'acquisto di altro treno non è consentito. Il biglietto è acquistabile fino alla mezzanotte del giorno precedente la partenza. Per ulteriori dettagli sull'offerta visita il sito www.trenitalia.com

Se il "Ragazzo Nucleare" ha il mal di pancia

Il "Ragazzo nucleare" ha mal di pancia. Gli scappano delle "puzzette", e non fanno bene a chi gli sta vicino. Chernobyl però non si era trattato. Aveva fatto la cacca, una diarrea che provocò un disastro, e questo non deve succedere ancora. Così i dottori lavorano duro («e dobbiamo ringraziarli») per tenere il "Ragazzo" al fresco. Un parlarino dosto, costretto al freddo chi ha mal di pancia, ma per il "Ragazzo" funziona così. L'artista giapponese Kazuhiko Hachiya, in un taccuino intrecato tra ironico fatalismo e serenità, spiega in questo modo il dramma di Fukushima ai bambini giapponesi. Poi rivolge una preghiera agli abitanti della prefettura di Fukushima. È all'attoma: «Il minimo che possiamo fare, con tutto l'energia che ho dato d'ama». Impensabile, nella nostra metà di mondo. Guarda il video di Hachiya su www.libero-news.it.

ma. Gli Shinkansen vengono puliti ogni volta che finiscono un viaggio e, francamente, mi pare molto strano che il treno fosse in servizio a nord, visto che quella linea è interrotta da venerdì scorso. 450 km orari di velocità sulla linea ordinaria dello Shinkansen, credo che sia il sogno degli ingegneri progettisti. Mi sembra più un racconto di fantascienza o l'imbustatura della sceneggiatura di un telefilm. Non mi sembra un messaggio molto corretto da dare alle nostre famiglie in Italia: sono già preoccupati, non credo sia il caso di aggiungere angoscia. Siete il Corriere della Sera, non un blog qualunque e avete delle responsabilità: mi auguro ne farete buon uso.

*Componente della band Casino Royale <http://tokyo40hrs.wordpress.com/>